

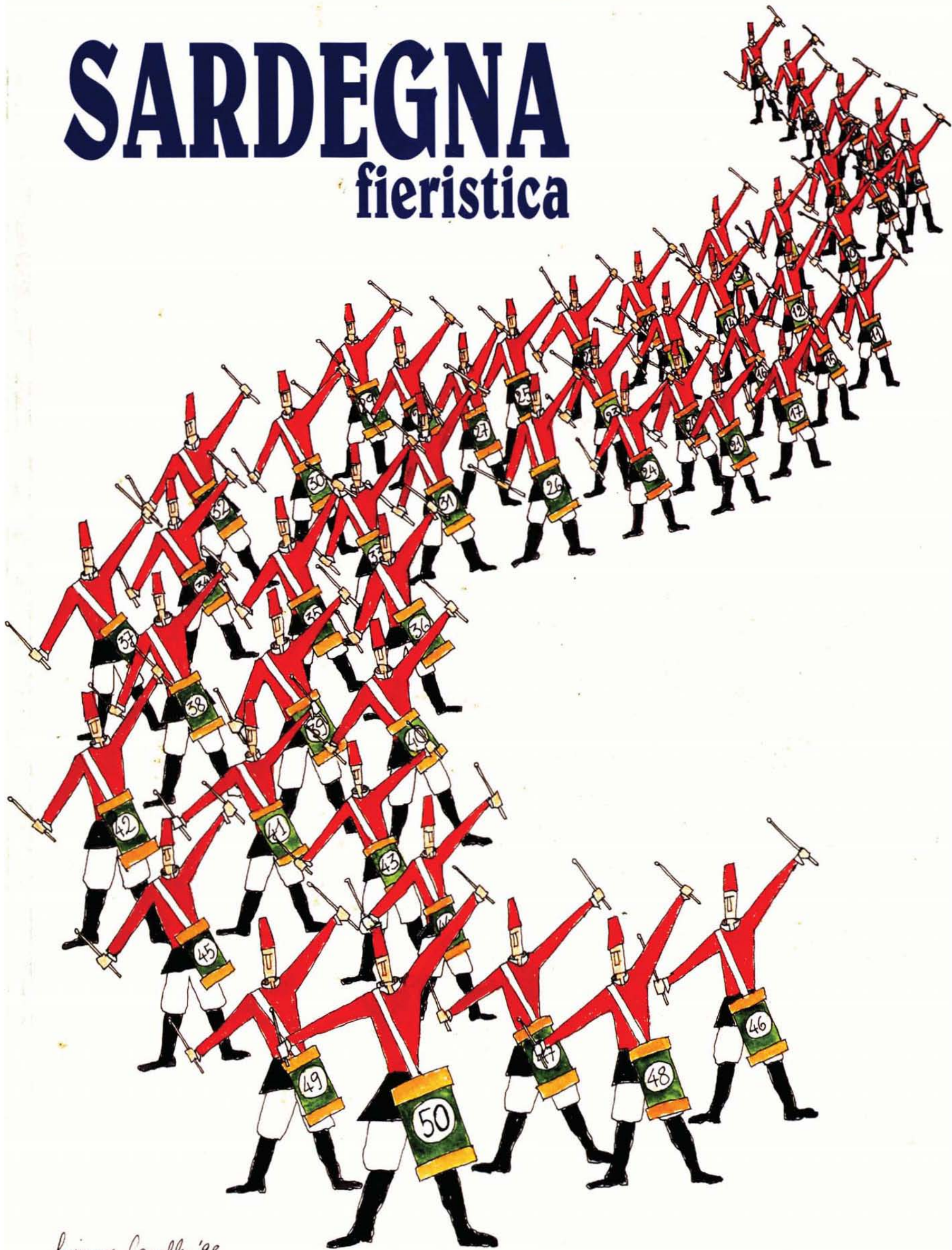


Mele, Giampaolo (1998) *Regnò in Sardegna ma era di origini piemontesi*.
Sardegna fieristica, Vol. 50 (aprile-maggio), [1] p.

<http://eprints.uniss.it/7253/>

SARDEGNA

fieristica



Luino Lanelli '98

SARDEGNA fieristica

Edita in occasione
della 50ª Fiera
internazionale
della Sardegna



Agostino Mela '98

Copertina di Cosimo Canelles

sommario

La Sardegna celebra quest'anno il cinquantenario del suo Statuto
di Giuseppe Podda

Nella nostra isola la disoccupazione continua a dilagare
di Giuseppe Usai

Da noi la recessione non è ancora finita
di Pietro Picciau

La situazione politica regionale
di Filippo Peretti

Il Banco di Sardegna ancora più legato al territorio
di Gianni De Magistris

La lunga strada dello sviluppo
di Antonello Angius

Via libera ai controllori ecologici
di Sandra Orani

Il 24 maggio Cagliari eleggerà il nuovo Consiglio comunale
di Emanuele Dessi

La Sardegna disporrà del Documento di programmazione economica e finanziaria
di Simona Damiani

Per affrontare il futuro la Sardegna deve cimentarsi in tre sfide: innovazione, efficienza, rivendicazione dei valori autonomistici
di Anna Luisi

Le aziende del Sulcis interessate ad un intenso processo di privatizzazione
di Davide Veneziano

Istituiti in Sardegna sei punti franchi
di Andrea Giordani

Varato dal BIC Sardegna il progetto "Sistema esperto e sportello unico per la promozione d'impresa"
di Giulio Dessi

A Macchiarreddu procede a pieno ritmo l'ammodernamento di inceneritore e depuratore
di Antonio Manai

Costruita nei pressi di Busachi la nuova diga sul Tirso
di Marco Enna

In Sardegna la vendemmia 1997 si è conclusa con un grande successo
di Valeria Montalbano

Nell'isola i manicomi non esistono più
di Rosanna Romano

Istituita dall'assessorato comunale ai Servizi Sociali la "Consulta della terza età"
di Cristiana Aime

L'attività dell'associazione "Amici dei bambini cardiopatici"
di Francesca Murgia

A Cagliari i trapianti si praticano da dieci anni
di Gianni Zanata

L'associazione "Uniti per la vita": un sostegno per i malati oncologici
di Maria Francesca Chiappe

L'associazione "Darwin" si batte per fronteggiare la tossicodipendenza
di Antonello Deidda

Inaugurata a Cagliari una Casa di accoglienza per bambini oncologici
di Tarquinio Sini

Il turismo sardo gode buona salute, ma deve migliorare la sua offerta
di Sergio Loddo

Predisposto dall'Autorità portuale di Cagliari il piano regolatore dello scalo
di Gigi Cavagnino

Colle e castello di San Michele ancora sottratti alla fruizione dei cagliaritari
di Umberto Aime

L'aeroporto di Cagliari-Eimas assumerà tra poco una dimensione europea
di Gesuino Mulas

I centri minori dell'isola sollecitano a gran voce un diverso ruolo
di Carla Lorenti

A San Basilio sta per essere costruito il più grande radiotelescopio europeo
di Giorgio Plaisant

Castiadas si prepara a dotarsi di un aeroporto finalizzato alla crescita del turismo
di Raffaele Serrelli

Le zone minerarie isolate dichiarate dall'Unesco patrimonio dell'umanità
di Sandro Mantega

L'asse mediano, un'autostrada dentro Cagliari
di Paolo Murtas

In Sardegna esistono le condizioni ideali per un grande sviluppo del golf
di Mario Franco Cao

Per l'ex Teatro Civico di Cagliari si avvicina l'ora del recupero
di Simona Pischedda

A Cagliari il turismo continua ad essere una merce poco comune
di Massimiliano Rais

In Sardegna il trekking viene praticato con sempre maggiore intensità
di Giosi Moccia

Varato un piano quadro che punta alla rinascita dei quartieri storici cagliaritari
di Fabio Manca

Agricoltura d'eccezione tra San Vero Milis, Milis, Solarussa e Zerfaliu
di Patrizia Mocchi

La costruzione di Calasetta fu decisa nel settembre 1770
di Daniela Cippollina

A Cagliari il primo corso di lingua sarda
di Gherardo Gherardini

Nel Nord Ovest della Sardegna vive una colonia di circa cento grifoni
di Antonio Naitana

La tomba dei giganti "Sa dom'e s'orku" a Quartucciu
di Maria Bonaria Lai

Conoscere l'isola: questo l'obiettivo perseguito dall'associazione "Amici di Sardegna"
di Massimo Aresu

La superstizione nella Sardegna del passato
di Gian Paolo Caredda

In Sardegna, per secoli il suono delle campane ha cadenzato la vita di paesi e città
di Carlo Pillai

Publicato il secondo titolo della collana "Ville e palazzi della nobiltà in Sardegna"
di Ludovica Romagnino

Rinvenute a Cagliari le reliquie di vari martiri
di Mauro Dadea

Il "Progetto Flumendosa", uno tra i più importanti programmi di sviluppo degli ultimi cinquant'anni in Sardegna
di Achille Sirchia

Nella seconda metà dell'Ottocento, Cagliari conobbe una profonda trasformazione borghese
di Paolo Fadda

A Cagliari l'era dell'aereo è cominciata nel 1911-'12
di Dino Sanna

Tharros, la società sportiva oristanese fondata nel 1906
di Beppe Meloni

Il Centro universitario sportivo di Cagliari ha festeggiato nel 1997 i cinquant'anni
di Angelo Carrus

La Fiera internazionale della Sardegna nacque a Cagliari nel 1949. Da allora è passato mezzo secolo
di Vittorio Scano

Avviata la modernizzazione del porticciolo di Marina Piccola
di Giulio Zasso

Politeama Regina Margherita, un teatro cagliaritano aperto a tutti i generi
di Franco Ruggieri

Il Museo Costantino Nivola ad Orani
di Gianni Pitilu

Novant'anni or sono il piroscato tedesco "Hohenzollern" naufragò davanti ad Alghero
di Pierluigi Sechi

Il Museo archeologico di Cabras
di Raimondo Zucca

Tortoli ospita dal 1995 un museo all'aperto di scultura
di Raffaella Venturi

Lo stretto legame di Grazia Deledda con Cervia
di Giovanni Mameli

I Basiliani, un Ordine religioso lungamente diffuso nella nostra isola
di Olivetta Schena

Costanza di Saluzza è sepolta nel monastero oristanese intitolato a Santa Chiara
di Giampaolo Mele

Martino il Giovane morì a Cagliari nel 1409 stroncato dalla malaria
di Alessandra Cioppi

Nel 1793 il vento della Rivoluzione francese soffiò su Carloforte
di Paolo Cau

Il "Cagliaritano" ha celebrato il suo primo quarto di secolo
di Enrica La Nasa

Un'importante figura del giudicato d'Arborea: il canonico Filippo Mameli
di Maria Giuseppina Meloni

Il 7 agosto 1881 Sanluri fu teatro di una violenta agitazione
di Lorenzo Del Piano

Breve storia del porto di Carloforte
di Francesco Manconi

A Cagliari la vicenda dei Gesuiti ebbe inizio nel 1564
di Carla Marongiu

Gli antichi pescatori dello stagno cagliaritano di Santa Gilla
di Carla Ferrante

Il primo Consiglio regionale fu eletto l'8 maggio 1949
di Maria Rosa Cardia

A Cagliari, durante la prima guerra mondiale, varie persone vennero denunciate per attività antinazionale
di Paolo De Magistris

Un poeta del Seicento sardo: Giuseppe Delitala
di Luigi Spanu

Daniel Bovet, il premio Nobel che insegnò all'Università di Sassari dal 1964-'65 al 1972-'73
di Eugenia Tognotti

Ricostruiti in tre volumi i centotrentacinque anni della Camera di commercio cagliaritano
di Sergio Serra

Restauro ad Iglesias l'affresco "La miniera" di Aligi Sassu
di Massimo Cau

Enrico Costa, lo scrittore sassarese che si cimentò in un'ampia varietà di generi
di Antonio Romagnino

Un interessante libro edito recentemente dalla AM&D: "Venditrici di sesso nella Sardegna dell'Ottocento"
di Giovanna Deidda

"Launeddas": s'intitola così un bellissimo libro pubblicato a Cagliari nei mesi scorsi
di Myriam Quaquero

In Sardegna la tradizione del Crocifisso gotico doloroso cominciò col "Cristo di Nicodemo" nel XIV-XV secolo
di Ivo Serafino Fenu

Una tra le più belle chiese romaniche della Sardegna: San Pietro di Sorres
di Aldo Sari

Publicati i primi due volumi della collana dedicata alle opere letterarie di Ottone Bacaredda
di Paolo Cubeddu

Nel monastero oristanese intitolato a Santa Chiara si trova la tomba nella quale è sepolta Costanza di Saluzzo

REGNÒ IN SARDEGNA MA ERA DI ORIGINI PIEMONTESI

di Giampaolo Mele

La donna, moglie del giudice Pietro III, scelse come estrema dimora quel convento dove gli Arborea erano ospiti frequenti. La sua vicenda conferma che, lungi dal chiudersi in se stessa, la casata sarda intrecciò intensi legami con realtà extraisolane

Tra i diversi anniversari riguardanti la storia della Sardegna che cadono quest'anno, merita un particolare richiamo quello riguardante la morte di una principessa piemontese divenuta giudicessa d'Arborea. Il 18 febbraio 1348, infatti, nel monastero oristanese intitolato a Santa Chiara, moriva Costanza, figlia del marchese Filippo di Saluzzo, e andata sposa al giudice d'Arborea Pietro III de Bas.

L'evento è ricordato in una pregevole epigrafe murata nella chiesa di quel convento e pubblicata, tra gli altri, da Tommaso Casini nel 1905. Ecco la trascrizione: *HIC IACET EGREGIA DOMINA CONSTANCIA DE SALVCIIS OLIM IVDICESSA / ARBOREE QVE OBIIT DIE / XVIII. MENSIS FEBRVARII / ANNO DOMINI MILLESIMO / CCC. QVADRAGESI/MO OCTAVO.*

L'epigrafe, come notò il bibliografo di Madrid Edoardo Toda y Guell nel 1890, risulta *interumpida en las ultimas lineas por un escudo partido: lo emblemas de Arborea y de Aragón en el primero y el de la Casa de Los Saluzzo en el segundo.*

La presenza dei tre stemmi nella chiesa di Santa Chiara si spiega col fatto che in quel fatidico XIV secolo Oristano – dove aveva sede il giudicato d'Arborea – riassumeva antichi contatti dell'isola con varie regioni mediterranee. Lo stesso stemma di Costanza, che colpì il Toda – con l'albero diradicato arborenese, i pali catalano-aragonesi e l'emblema dei Saluzzo – tra Sardegna, penisola iberica e italiana, lo ricorda solennemente.

Ma come mai Costanza aveva scelto il monastero clariano come sua estrema dimora? Bisogna tornare indietro di qualche anno, e ricordare che una bolla del papa Clemente VI, data 22 settembre 1343, aveva autorizzato suo marito, appunto il giudice Pietro III, a fondare nella città un monastero destinato ad ospitare suore clarisse, cioè seguaci di Santa Chiara d'Assisi. Alla morte del consorte, Costanza si ritirò in quel convento, dove la famiglia giudicale era "di casa".

Le monache seguivano la Regola, promulgata dal papa Urbano IV, il 18 ottobre 1263. Nel 1985 noi abbiamo pubblicato un manoscritto trecentesco in pergamena contenente la Regola e conservato proprio in quel monastero. Alla giudicessa sardo-piemontese sono dedicate belle pagine anche nel quinto volume della "Biblioteca Franciscana Sarda", a cura di suor Celina Pau, intitolato "Un monastero nella storia della città. Parte prima: 1343-1699".

Nel convento di Santa Chiara l'accesso era severissimo. Ma la famiglia giudicale, e in particolare Costanza, moglie del fondatore, godeva di ampi privilegi. Un solo esempio. Con una bolla del 18 luglio 1356, il papa Innocenzo VI conferì alla «nobildonna Timburgeta, moglie del diletto nostro figlio, nobile signore, Mariano Giudice d'Arborea» la facoltà di entrare sette volte all'anno con le sue figlie Beatrice ed Eleonora.

Lo stesso Mariano IV, dopo la strage di catalano-aragonesi compiuta dai suoi armati il 19 aprile 1368, conferì cospicue rendite al mona-

stero dove era sepolta Costanza, a patto che fosse scrupolosamente osservata la Regola.

Ma i rapporti tra i Saluzzo e l'isola non si riducono a quel drammatico XIV secolo. L'illustre casato piemontese era legato alla nostra isola da ben più antichi vincoli di parentela. Infatti, Comida de Lacon Gunale, giudice di Torres, morto nel 1218, aveva sposato Agnese di Saluzzo, figlia di Manfredo II, mentre Bonifacio di Saluzzo, fratello di Agnese, a sua volta impalmò Maria, figlia di Comita.

Inoltre, recentemente è venuto alla ribalta un altro legame del genere, totalmente sconosciuto in Sardegna. Nella metà del secolo XII, Manfredo I di Saluzzo sposò una non meglio identificata *Elionor* sarda, avvolta da un fitto mistero. Una "Cronaca" di Gioffredo Della Chiesa afferma che «Manfredo ebbe per moglie Elionor figliola di Zudich conte de la Torre Arborea».

Anche se sui giudici di quell'epoca esistono tuttora molti interrogativi, è comunque certo che le tradizioni della casata piemontese danno una Eleonora sarda, presumibilmente figlia di un giudice di Arborea-Torres, o di Torres-Arborea, sposa di Manfredo I, capostipite dei primi Saluzzo che risiedettero nell'omonima cittadina (prima metà del XII secolo).

La trasferta piemontese di questa misteriosa principessa sarda ha generato un interessante equivoco. Infatti, nella sala baronale del Castello della Manta, sede dei Saluzzo, sono mirabilmente affrescati dodici Prodi ed Eroine mitologici o appartenenti alla storia antica, che rappresentano i principali esponenti di quella progenie, tra cui appunto la citata Elionora, raffigurata sotto le spoglie di Delfile.

Tuttavia, la grande fama della Eleonora trecentesca, giudicessa arborenese, figlia di Mariano IV, e quindi nipote di Costanza, si è ben presto sovrapposta a quella della più anonima e omonima principessa sarda del XII secolo. Cosicché, la splendida Delfile che compare nel maniero della Manta è tuttora presentata ai turisti i quali visitano il castello proprio come Eleonora d'Arborea.

Nel monastero oristanese, Costanza di Saluzzo è tuttora venerata quasi si trattasse di un'illustre parente. Le monache conservano anche la pergamena che tramanda il contratto di nozze tra Costanza e il giudice Pietro III.

Lo stretto intreccio tra i destini dei due casati – Saluzzo e Arborea – è richiamato anche da una tradizione popolare – assolutamente incontrollabile – per cui la stessa Eleonora d'Arborea sarebbe stata sepolta nel monastero di Santa Chiara, accanto al sepolcro della sua amata zia Costanza.



Epigrafe che ricorda Costanza di Saluzzo